

**BOLLETTINO QUINDICINALE
NUMERO 23 – ANNO XIII – 18 dicembre
2008**

**PRESIDENZA DELLA PROVINCIA
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
SETTORE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CACCIA E PESCA E AGRICOLTURA**

SPORTELLO INFORMATIVO AGROFORESTALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO:

TEL 0422 656 603-617-385 FAX 0422 656 616-178 EMAIL sportelloagricolo@provincia.treviso.it
viale della Repubblica, 193/b, 31100 Treviso TV

UN CORDIALE AUGURIO DI BUONE FESTIVITA' ALLE FAMIGLIE E AI LETTORI DEL BOLLETTINO SIAF!.....	1
Sezione A – INFORMAZIONI E OPPORTUNITA'.....	2
PIANO REGIONALE DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VITICOLA.....	2
Sezione C – SCHEDE TECNICHE.....	8
I CONTROLLI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL LATTE CRUDO.....	8
I CONTROLLI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DELLA CARNE.....	9
Sezione D – LEGISLAZIONE E BANDI.....	10
MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA.....	10
MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA NAZIONALE.....	11
MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA REGIONALE	12
Sezione E – COMUNICATI STAMPA.....	13
Dicembre 2008 - REGIONE VENETO	13
Dicembre 2008 - PROVINCIA DI TREVISO	16
Sezione F – OSSERVATORIO PREZZI AGRICOLI.....	19

La documentazione citata (bandi, normativa, studi, ricerche, programmi di corsi e convegni, ecc.) è disponibile –anche con eventuali integrazioni-, in formato cartaceo presso lo Sportello e su file alla pagina SIAF del sito web della Provincia di Treviso (www.provincia.treviso.it)

UN CORDIALE AUGURIO DI BUONE FESTIVITA' ALLE FAMIGLIE E

AI LETTORI DEL BOLLETTINO SIAF!

Sezione A – INFORMAZIONI E OPPORTUNITA'

REGIONE VENETO

PIANO REGIONALE DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VITICOLA

Deliberazione della Giunta n. 3715 del 2 Dicembre 2008

Scadenza 15 gennaio 2009

PREMESSA

La Giunta Regionale del Veneto con il Piano per la ristrutturazione del settore vitivinicolo, ha definito gli obiettivi di consolidamento e rilancio della viticoltura con il Piano regionale per lo sviluppo agricolo e forestale (PSRAF).

Il regolamento CE n. 479/2008, relativo alla nuova organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha introdotto nuove modalità per la gestione delle misure finanziarie tramite programmi di sostegno. In tale programma rientra anche la misura relativa alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, che ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

Con lo scopo di dare attuazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria per il settore vitivinicolo, di seguito si definiscono gli obiettivi specifici cui si devono conformare le azioni della misura di sostegno relativa alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, oggetto del Piano:

- ⇒ adeguare la struttura viticola ai nuovi orientamenti dei consumi
- ⇒ adottare modelli produttivi che possano esprimere più elevati livelli qualitativi
- ⇒ adottare sistemi di gestione viticola che rendano più efficiente ed economica l'attività

DOVE SI APPLICA IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Il piano si applica all'intero territorio regionale, nell'ambito dei bacini omogenei viticoli e per le sole iniziative atte a produrre vini di qualità designati con le denominazioni di origine oppure vini da tavola ad indicazione geografica.

Per bacino si intende il territorio omogeneo di intervento interessato dall'applicazione del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e corrisponde all'estensione di una o più denominazioni di origine; presenta le medesime caratteristiche pedoclimatiche e il medesimo modello viticolo.

QUALI SONO GLI INTERVENTI AMMESSI

Sono ammesse al regime di aiuti le iniziative tese a riorganizzare il potenziale viticolo veneto al fine di ottenere dei vini che abbiano caratteristiche idonee alle esigenze di una commercializzazione globalizzata. Di seguito si riporta la descrizione delle singole tipologie oggetto del finanziamento.

Ristrutturazione mediante:

- ⇒ realizzazione di un vigneto in una superficie diversa rispetto a quella in cui ha avuto luogo l'estirpazione
- ⇒ realizzazione di un vigneto nella medesima superficie oggetto di estirpazione, modificando il sistema di coltivazione
- ⇒ trasformazione di un vigneto dalla forma di allevamento esistente in una più idonea alla produzione di qualità e l'eventuale infittimento nel filare e tra le file

Riconversione varietale mediante:

- ⇒ reimpianto di vigneto con varietà diverse rispetto a quelle del vigneto estirpato
- ⇒ estirpazione totale delle viti e messa a dimora di materiale di moltiplicazione vegetale di varietà diverse da quelle estirpate, mantenendo inalterata la struttura (palificazione, ferri, ecc.) già esistente
- ⇒ sovrainnesto delle viti, mantenendo inalterata la struttura (palificazione, ferri, ecc.) già esistente
- ⇒ sovrainnesto delle viti e modifica, anche, della forma di allevamento

Le operazioni di ristrutturazione e riconversione, messe in atto a causa del rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita, non sono ammesse ai benefici del Piano.

Per rinnovo normale dei vigneti si intende il reimpianto della vite sulla stessa particella con la medesima varietà secondo il medesimo sistema di allevamento della vite.

CHI SONO I BENEFICIARI

Sono beneficiari del regime di aiuto i conduttori di superfici vitate, che realizzano un progetto di ristrutturazione e riconversione dei propri vigneti, così come definiti dal Piano regionale Regolamento CE 479/2008, articolo 11 delibera della Giunta regionale n. 2257/2003.

QUAL E' IL LIVELLO DI SOSTEGNO PER ETTARO

Il sostegno è erogato nella forma di compensazione per le perdite di reddito e di contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

La compensazione per le perdite di reddito può assumere sia la forma di autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e nuove, per un periodo non superiore a tre anni e, sia di una compensazione finanziaria per ettaro.

Il contributo relativo al sostegno del costo di ristrutturazione e riconversione è erogato con modalità forfettizzata, e comprende anche la compensazione per le perdite di reddito.

Il livello del sostegno forfettario per ettaro è così stabilito:

- ⇒ euro 8.600, nel caso l'iniziativa preveda sia le opere di estirpazione che di reimpianto
- ⇒ euro 7.790, nel caso l'iniziativa preveda la realizzazione delle sole opere di reimpianto in quanto il richiedente ha già provveduto all'estirpazione delle viti
- ⇒ euro 6.930, nel caso in cui le opere siano realizzate utilizzando diritti di reimpianto acquisiti, di diritti di impianto prelevati dalla riserva, nonché della coesistenza sia del vigneto reimpiantato che del vigneto da estirpare
- ⇒ euro 3.050, nel caso di riconversione mediante sovrainnesto
- ⇒ euro 6.100, nel caso di riconversione mediante sovrainnesto, e adattamento della forma di allevamento
- ⇒ euro 3.690, nel caso di modifica della forma di allevamento
- ⇒ euro 3.200, nel caso di riconversione (sostituzione totale piante) mantenendo inalterata la struttura (palificazioni, ferri, ecc.) già esistente

QUALI SONO I COSTI MINIMI D'IMPIANTO

Il costo per la realizzazione di un ettaro di vigneto, stimato sulla base dei prezzi correnti dei materiali e servizi ordinariamente impiegati e riportati in dettaglio nell'Allegato B della deliberazione, è sintetizzato nella seguente tabella:

Descrizione	Ceppi minimi per ettaro	Costo realizzazione 1 ha di vigneto, comprensivo dell'estirpazione del vigneto oggetto di sostituzione	Costo per il sovrainnesto di 1 ettaro di vigneto
	n°	euro	euro
Cortina semplice	4.000	28.058,43	7.970,00
Sylvoz	2.777	26.479,97	6.159,70
Guyot	4.444	32.457,39	7.970,00
Cordoni speronati	4.000	31.058,43	7.970,00
GDC	5.000	37.684,40	10.050,00
Pergoletta veronese	5.000	44.705,31	10.050,00

Pergola trentina semplice	3.960	41.980,60	8.511,00
Pergola trentina doppia	3.600	36.123,89	7.978,00

Se il conduttore modifica l'impianto cambiando le forme di allevamento del vigneto e talvolta la varietà, il pagamento dell'aiuto è erogato in maniera forfetizzata, e si deve stimare l'importo minimo che il conduttore sostiene per modificare il proprio vigneto per perseguire gli obiettivi di qualità.

Gli importi della tabella tengono conto delle forme di allevamento e della densità minima dei ceppi riportate nelle schede di bacino, documenti di programmazione vitivinicola, che definiscono per ciascuna area omogenea il modello più appropriato di vigneto che può essere oggetto del sostegno.

QUAL E' LA SUPERFICIE AMMESSA AL BENEFICIO

La superficie minima di realizzazione dell'intervento di riconversione e ristrutturazione ammessa ai benefici è pari a 0,50 ettari, a prescindere dalle tipologie di intervento.

Tuttavia, tenuto conto:

- ⇒ della complessità del sistema vitivinicolo regionale in relazione alla sua estensione, alla diversità dei modelli colturali, alle diverse proposte di designazione e presentazione (denominazioni di origine con il solo riferimento territoriale oppure con indicato anche il nome del vitigno)
- ⇒ dei limiti orografici propri di ciascun ambiente viticolo
- ⇒ della disomogenea organizzazione economica imprenditoriale delle imprese viticole
- ⇒ della accentuata frammentarietà della maglia poderale aziendale

Per assicurare un'equa erogazione degli aiuti e sostenere un numero significativo di imprenditori vitivinicoli, anche operanti in aree caratterizzate da una dimensione vitata esigua, si ritiene opportuno ammettere ai benefici ciascuna azienda fino a una superficie pari a 3 ettari. Tuttavia, se la dotazione finanziaria lo consente, è ammessa anche l'erogazione dell'aiuto per le superfici eccedenti tale limite.

La superficie minima vitata, realizzata in ogni singolo progetto di ristrutturazione e riconversione, non dovrà essere inferiore all'80% delle dimensioni ammesse ai benefici.

COME SI PRESENTA LA DOMANDA

Le domande per ottenere i benefici devono essere presentate ad Avepa, secondo le modalità stabilite dalla medesima Agenzia. Ogni soggetto può presentare un'unica domanda formulata in modo organico e funzionale. La relativa documentazione deve essere valida dal punto di vista tecnico economico e giuridico, e idonea a dimostrare il conseguimento degli obiettivi del Piano.

Nella domanda deve essere indicato l'importo dell'aiuto richiesto, che non può in ogni caso subire successive modifiche in aumento. Non è ammessa la presentazione di domande da parte del soggetto richiedente che abbia presentato domanda per beneficiare o abbia già beneficiato di aiuti comunitari, statali, regionali o di altre amministrazioni, a meno che non vi abbia formalmente rinunciato al momento della presentazione della domanda.

Per l'esercizio finanziario 2008/2009, il termine ultimo di presentazione delle domande è stabilito al 15 gennaio 2009. La fase istruttoria si conclude entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

COME VENGONO ESAMINATE LE DOMANDE

Avepa procede alla verifica della documentazione e delle informazioni fornite nella domanda di beneficio, rispetto a quanto previsto nel Piano.

E' necessario che il soggetto richiedente sia in possesso dei seguenti documenti:

⇒ diritto di reimpianto o autorizzazione al reimpianto anticipato o autorizzazione all'impianto a seguito dell'acquisizione di diritto di reimpianto, attribuzione di diritto di impianto prelevato dalla riserva

oppure

⇒ notifica di estirpazione e/o notifica di reimpianto anticipato.

L'inserimento in graduatoria delle domande ritenute ammissibili avverrà sulla base delle informazioni contenute nelle autorizzazioni all'estirpazione o nelle autorizzazioni al reimpianto anticipato oppure nelle autorizzazioni alla stipula della scrittura privata di trasferimento del diritto. Terminata l'istruttoria e qualora la pratica ne abbia i requisiti, sarà inserita nella graduatoria definitiva.

QUALI SONO LE SPESE AMMISSIBILI

Sono da considerarsi ammissibili all'intervento, le spese per beni e servizi sostenute a partire dal giorno dalla data di protocollazione della domanda.

Ad esempio, le spese relative alle barbatelle ed al materiale necessario al sostegno della vite (pali, fili, ancore, tiranti, ecc.). Avepa per determinare la data di ammissione delle spese fa riferimento alla data di fatturazione dei beni e servizi.

COME VIENE COSTITUITA LA GRADUATORIA

Avepa entro Aprile approva la graduatoria regionale delle domande ammissibili redatta secondo le priorità e le preferenze previste dal bando.

Avepa individua con proprio provvedimento le ditte finanziabili tenuto conto della dotazione finanziaria assegnata alla Regione Veneto, procedendo in ordine decrescente di graduatoria fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

COME VIENE PAGATO L'AIUTO

La liquidazione dell'aiuto avviene tramite la modalità del pagamento anticipato.

Il beneficiario è tenuto a:

⇒ iniziare i lavori di realizzazione del vigneto successivamente alla data di adozione dell'elenco di cui al Capitolo "Elenco delle domande coerenti con lo Schedario viticolo veneto e aventi taluni requisiti di compatibilità con le schede di bacino"

⇒ utilizzare nell'impianto o per il sovrainnesto, materiale di moltiplicazione vegetale della categoria "certificato", è tuttavia ammesso anche quello della categoria "standard", in ogni caso la scelta del materiale da mettere a dimora deve essere in funzione del maggior pregio qualitativo del vino

- ⇒ concludere i lavori di realizzazione del vigneto entro due campagne successive alla presentazione della richiesta del pagamento anticipato, anche nel caso di ricorso al reimpianto anticipato
- ⇒ presentare istanza di iscrizione del vigneto allo schedario viticolo veneto ed ai pertinenti albi e/o elenchi, secondo le modalità previste dalla DGR 2257/, nonché delle procedure previste dal manuale di Avepa
- ⇒ predisporre il “fascicolo” della documentazione relativa all’intervento

Ad avvenuta realizzazione dell’impianto, il conduttore, utilizzando l’apposito modello, presenta la richiesta di collaudo dei lavori e di contestuale svincolo della garanzia fideiussoria.

QUANDO VA RICHIESTO IL COLLAUDO

La richiesta di collaudo deve essere presentata ad Avepa al più tardi entro i 3 mesi successivi al termine, trascorso tale periodo senza che il beneficiario abbia provveduto alla presentazione della documentazione Avepa, dopo averne data comunicazione al beneficiario, provvederà alla revoca dell’aiuto.

Se la richiesta di collaudo è presentata prima del termine, il beneficiario è comunque tenuto ad esibire la documentazione attestante i pagamenti all’atto della richiesta di collaudo.

Avepa dopo aver effettuato le necessarie verifiche, provvede allo svincolo della polizza fideiussoria.

I vigneti che hanno beneficiato degli aiuti recati dal Piano di ristrutturazione e riconversione, non possono essere distolti dall’impiego e dalla destinazione, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data di finanziamento.

QUALI SONO I CONTROLLI PREVISTI

Per i controlli, le singole aziende beneficiarie, sono tenute a predisporre e conservare per ciascuna istanza, in un apposito “fascicolo”, almeno la seguente documentazione relativa l’intervento, in originale o copia:

- ⇒ il diritto all’impianto, ai sensi della normativa vigente
- ⇒ la mappa della superficie interessata ai lavori o documentazione tecnica equipollente
- ⇒ i prospetti riepilogativi di calcolo per la determinazione della superficie ammessa ai benefici
- ⇒ i documenti fiscali di acquisto dei materiali e dei servizi utilizzati per la realizzazione dell’impianto, e la documentazione di tracciabilità dell’avvenuto pagamento

Per i materiali impiegati nella prima fase di allevamento, non sussiste l’obbligo della rendicontazione e di conseguenza della presentazione della documentazione fiscale.

Qualora il conduttore, sia soggetto diverso dal proprietario, è tenuto ad acquisire preventivamente l’autorizzazione ad eseguire i lavori, dichiarando sul modello di domanda di possedere titolo a presentare l’istanza; analogamente si procede nel caso di comproprietà.

**Presso lo sportello SIAF della Provincia di Treviso
è disponibile il bando completo.**

Sezione C – SCHEDE TECNICHE

ITALIA

I CONTROLLI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL LATTE CRUDO

DI COSA SI TRATTA

Con l'ingresso della pastorizzazione del latte si era negli anni perso l'interesse per il consumo del latte crudo. Oggi, saranno le nuove tendenze alimentari che portano a scoprire nuove realtà culinarie e a riscoprire la tradizione, saranno le campagne per il consumo e la vendita a chilometri zero, fatto sta che da due anni a questa parte in Veneto si è risvegliato un grandissimo interesse per il latte crudo, cioè il latte appena munto e che non ha ricevuto trattamenti termici.

La vendita del latte crudo è però concessa solo tra produttore e consumatore, fatto che ha portato alla comparsa dei distributori automatici di latte crudo in tutto il territorio regionale. Il latte che troviamo presso i distributori automatici viene cambiato una volta al giorno e viene inserito di volta in volta il latte della nuova mungitura, mantenuto poi per tutta la giornata ad una temperatura costante di 3 o 4 gradi centigradi.

I CONTROLLI

Proprio perché crudo, il latte dei distributori automatici viene sottoposto con frequenza mensile a controlli di idoneità, in modo da mantenere un alto livello qualitativo. Oltre al latte vengono controllate anche le bottiglie sigillate che spesso il produttore mette a disposizione degli acquirenti. Ma come vengono effettuati i controlli? Al momento del prelievo nell'azienda si spilla il latte dall'erogatore e contemporaneamente si preleva una bottiglia: viene misurata la temperatura del campione di latte e si verifica la presenza di batteri nelle bottiglie; giunti in laboratorio si ripetono gli stessi controlli. Nel 2006 e 2007 sono state fatte le prime analisi su tutti i distributori del Veneto, analisi che hanno portato a risultati soddisfacenti in quanto non sono apparsi batteri dannosi per la salute dell'uomo, se non in casi isolati. Il livello igienico del latte e delle bottiglie è buono in quanto le cariche batteriche sono risultate sempre basse e la quasi totalità dei produttori rispetta i canoni stabiliti dall'Unione Europea.

I VANTAGGI

I vantaggi per i consumatori sono quindi evidenti: possono consumare un prodotto genuino, rintracciabile nella maggior parte dei casi vicino alla propria abitazione e che quindi favorisce la salvaguardia dell'ambiente, ricco di elementi nutritivi e componenti che aiutano la salute dei consumatori. Contiene infatti proteine anti-microbiche e agenti anti-infettivi che aiutano le difese immunitarie e stimolano la flora intestinale; è inoltre ricco di vitamine B1, B6, B12, B9 (o anche chiamata acido folico, un importante stimolante del sistema nervoso della circolazione del sangue e del normale sviluppo embrionale) e vitamina C che, contrariamente a quanto si pensa, con la pastorizzazione perdono una parte importante della loro efficacia. In più il latte dei distributori automatici costa meno che il latte pastorizzato che troviamo nei supermercati generando un piccolo risparmio per chi lo compera: il prezzo, infatti, si aggira attorno agli 80 centesimi di euro per litro contro 1 euro e 20 centesimi del supermercato. L'unico difetto del latte crudo è che ha tempi di conservazione inferiori a quelli del latte trattato termicamente: la durata media è di due giorni ma se viene bollito raggiunge tranquillamente i quattro o cinque giorni; va conservato in frigo a temperatura costante tra i 3 e i 4 gradi centigradi. E il latte che avanza nel distributore alla fine della giornata? Viene riutilizzato per fare ricotte e altri formaggi in quanto è un prodotto che non si è deteriorato nel corso della giornata.

(FONTE: Regione Veneto, mod.)

I CONTROLLI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DELLA CARNE

DI COSA SI TRATTA

Dopo le informazioni avute dalla Commissione Europea, il sottosegretario al ministero della Salute ha disposto controlli sulle partite di carne bovina irlandese destinate al mercato italiano, nell'ambito del caso sollevato inizialmente per le carni suine contaminate dalla diossina.

"Gli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del ministero a cui arrivano tutte le segnalazioni di scambi di alimenti animale di provenienza comunitaria -informa una nota del dicastero- sono stati allertati sulla necessità di effettuare tali controlli in collaborazione con i servizi veterinari regionali e delle asl. Continuano le operazioni di controllo, rintraccio e sequestro cautelativo di tutte le partite di carne suina e prodotti derivati, introdotti in Italia dal 1° settembre 2008".

E sempre dal Welfare arriva la notizia che 22 partite di carne di maiale provenienti dall'Irlanda sono state sequestrate.Bruxelles ha fatto sapere che sono 12 gli Stati membri dell'Unione europea colpiti dalla vicenda, tra cui l'Italia. Fuori dall'Unione europea gli interessati sono 9 stati.La Commissione europea ha inoltre chiesto all'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, di preparare "un parere urgente sui rischi per la salute pubblica" legato allo scandalo della carne di maiale irlandese contaminata da diossina. A Bruxelles è stato inoltre disposto un calendario di incontri

con i responsabili nazionali dei ministeri della salute. Vi sarà una "riunione dei capi veterinari degli Stati membri" e una nuova riunione del Comitato permanente per la catena alimentare per "analizzare nuovamente la situazione".

"La Commissione -ha detto il commissario- segue con grande attenzione questo incidente". Bruxelles, ha comunque fatto sapere che "ritiene che le misure prese dalle autorità irlandesi siano sufficienti, ma esamineremo come la situazione si evolverà e prenderemo le necessarie decisioni".

IL PARERE DI CIA E COLDIRETTI

Prima di tutto dall'Irlanda le importazioni sono praticamente nulle, mentre "i nostri allevamenti sono sicuri e sottoposti a rigidissimi controlli" e le produzioni dei produttori italiani sono di qualità e "seguono un disciplinare molto rigoroso".

E' quanto sottolinea invece la Cia-Confederazione italiana agricoltori in merito all'allarme che ha suscitato in tutta Europa la carne suina irlandese. "Oltretutto -avverte la Cia- i mangimi che utilizzano i suinicoltori nazionali sono selezionati e sono verificati quotidianamente da parte delle stesse autorità competenti. I nostri maiali vengono, insomma, analizzati dettagliatamente fin dal primo giorno di nascita e per l'intero periodo di allevamento".

Anche per la Coldiretti ci sarebbero pochi rischi. "Dall'Irlanda è arrivato in Italia appena lo 0,3% delle carni di maiale, è quindi necessario evitare allarmismo preferendo le carni italiane garantite da marchi di qualità come il gran suino padano (gsp) o acquistando direttamente dai moltissimi allevamenti che offrono questa opportunità".

(FONTE: Regione Veneto, mod.)

Sezione D – LEGISLAZIONE E BANDI

n.b. notizie integrative e testi integrali delle norme citate sono disponibili presso lo Sportello Informativo AgroForestale della Provincia di Treviso

MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

Decisione della Commissione del 20 novembre 2008 relativa a orientamenti per i programmi di sorveglianza zoonosarica basati sulla valutazione dei rischi di cui alla direttiva 2006/88/CE del Consiglio [notificata con il numero C(2008) 6787] (2008/896/CE)

GUUE L 322 del 2 dicembre 2008 p.30

Regolamento (CE) N. 1213/2008 della Commissione, del 5 dicembre 2008 relativo ad un programma comunitario coordinato di controllo pluriennale per il periodo 2009, 2010 e 2011 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei

consumatori ai residui di antiparassitari su e nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale

GUUE L 328 del 6 dicembre 2008 p.9

Decisione della Commissione del 21 ottobre 2008 che stabilisce requisiti uniformi per la notifica dei programmi nazionali di eradicazione, di lotta e di sorveglianza relativi ad alcune malattie degli animali e zoonosi, cofinanziati dalla Comunità [notificata con il numero C(2008) 6032]

GUUE L 335 del 13 dicembre 2008 p.61

Regolamento (CE) N. 1254/2008 della Commissione del 15 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli

GUUE L 337 del 16 dicembre 2008 p.80

Regolamento (CE) N. 1264/2008 della Commissione del 16 dicembre 2008 recante fissazione della retribuzione forfetaria per scheda aziendale dall'esercizio contabile 2009 nell'ambito della rete d'informazione contabile agricola

GUUE L 338 del 17 dicembre 2008 p.31

Regolamento (CE) N. 1265/2008 della Commissione del 16 dicembre 2008 recante modifica del regolamento (CEE) n. 1859/82 relativo alla scelta delle aziende contabili ai fini della constatazione dei redditi nelle aziende agricole

GUUE L 338 del 17 dicembre 2008 p.32

MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA NAZIONALE

Cessazione dell'impegno dei comuni a fornire al MATTM i dati annuali sugli incendi boschivi comunali e urgenza della realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.

GURI - Serie Generale n. 288 del 10-12-2008 p. 59

DECRETO 17 ottobre 2008 Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 657 della Commissione, del 10 luglio 2008 relativo alla concessione di un aiuto comunitario per la cessione di latte e taluni prodotti lattiero-caseari agli allievi delle scuole.

GURI - Serie Generale n. 293 del 16-12-2008 p.10

Comunicato relativo al decreto 4 agosto 2008, concernente: «Modificazione al decreto 7 luglio 1993 recante disposizioni sui recipienti in cui sono confezionati i vini a denominazione di origine». (GU n. 293 del 16-12-2008)p.49 Emanazione del nuovo decreto attuativo relativo al «Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura»

GURI - Serie Generale n. 294 del 17-12-2008 p.31

MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA REGIONALE

Decreti del Dirigente della Direzione geologia e attività estrattive N. 245 del 18 novembre 2008 Scheda informativa istruttoria per gli aspetti geologici dei Piani di Assetto del Territorio.

Bur n. 100 del 05/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3131 del 28 ottobre 2008 Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 Finanziamenti integrativi per i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare di cui al primo bando generale DGR 199/2008.

Bur n. 100 del 05/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3131 del 28 ottobre 2008 Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 Finanziamenti integrativi per i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare di cui al primo bando generale DGR 199/2008.

Bur n. 100 del 05/12/2008

Decreti del Dirigente della Direzione Formazione n. 1588 del 05 novembre 2008 Piano annuale degli interventi formativi nel settore primario. Anno 2009. L. R. 10/90. Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa.

Bur n. 101 del 09/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3357 del 18 novembre 2008 Interventi per favorire la realizzazione di opere pubbliche particolarmente rilevanti ai fini della qualificazione dei siti di interesse paesaggistico regionale. (L.R 1/2008, art. 105)

Bur n. 101 del 09/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3368 del 18 novembre 2008 Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 e Piano di azione regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero Primo bando generale di presentazione delle domande PSR - Misure 121, 123 e 311 az. 3. Precisazioni e disposizioni applicative

Bur n. 102 del 12/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3555 del 25 novembre 2008 Modifica ed integrazione alla DGR 1856 dell'08/07/2008 avente ad oggetto: "Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio - Programma di sviluppo rurale del Veneto 2007-2013. Misura 114 - "Aiuti per l'utilizzo di servizi di consulenza". Approvazione bando per la presentazione delle domande di riconoscimento degli organismi di consulenza".

Bur n. 102 del 12/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3712 del 02 dicembre 2008 Attribuzione dei quantitativi di riferimento quote latte individuali aggiuntivi in disponibilità della Regione. Art. 3 legge 30 maggio 2003 n. 119. Assegnazione quote campagna 2008/09, validità 2009/10.

Bur n. 102 del 12/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3715 del 02 dicembre 2008 Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (CE) n. 479/2008, art. 11. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2008/2009.

Bur n. 102 del 12/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3362 del 18 novembre 2008 L.R. 13/09/1978, n. 52 - artt. 25, 26; L.R. 27/02/2008, n. 2 . Riparto per l'attuazione dei programmi di interventi di miglioramento dei pascoli, delle malghe e della viabilità silvo-pastorale nell'ambito del territorio delle Comunità Montane per l'anno 2008. Esercizio Finanziario 2008. UPB-U0097 - Cap. 14230/C - Importo € 960.000,00.

Bur n. 103 del 16/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3365 del 18 novembre 2008 Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, art. 5, comma 3. Avversità atmosferiche in agricoltura. Impegno fondi.

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3366 del 18/11/2008 Controlli regionali sulla conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi. Approvazione programma attività 2008. (Reg. (CE) n. 1580/2007 e DM 1° agosto 2005 - L.r. n. 5/2001, art. 5).

Bur n. 103 del 16/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3367 del 18/11/2008 Programma di recupero, conservazione, e valorizzazione del patrimonio viticolo, con particolare riferimento alle vecchie varietà ed a quelle a maggior rischio di erosione genetica. Definizione programma regionale.

Bur n. 103 del 16/12/2008

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3369 del 18/11/2008 Vigilanza sugli Organismi di controllo autorizzati in agricoltura biologica - programma 2008. Affidamento incarico controllo operatori settore biologico a Veneto Agricoltura. (Reg. (CEE) n. 2092/91 e D.Lgs n. 220/95, L.R. n. 5/2001, art. 5)

Bur n. 103 del 16/12/2008

Sezione E – COMUNICATI STAMPA

Dicembre 2008 - REGIONE VENETO

QUOTE LATTE – AI GIOVANI ALLEVATORI DI MONTAGNA RISERVA REGIONALE

“Andranno interamente ai giovani allevatori di montagna le quote latte attualmente disponibili nella riserva regionale”.

Lo ha annunciato il vicepresidente della Giunta veneta, che ha sottoposto al governo regionale uno specifico provvedimento, approvato all’unanimità. “La riserva regionale –

ha spiegato il vicepresidente– è costituita sostanzialmente dai “rientri” di quote già assegnate a produttori del Veneto e non effettivamente prodotte. Si tratta in questo caso di circa 3.336 quintali, che verranno assegnati in conto “quota consegne” alle aziende titolari di quota in zona montana, condotte da imprenditori o con coadiuvanti di età inferiore ai quaranta anni, con validità dall’1 aprile 2009, cioè dalla prossima annata agraria”.

Non si procederà invece all’assegnazione di quote “vendite dirette”, che rientrano nella riserva nazionale dalla quale erano state attinte per anticipazioni. Gli imprenditori interessati potranno presentare domanda dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della modulistica predisposta da Avepa, cui è stata affidata la gestione tecnica ed amministrativa della questione.

VERSO IL CENSIMENTO DELL’AGRICOLTURA 2010

Sta iniziando in questi giorni su tutto il territorio nazionale un’indagine campionaria, denominata “Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole”, che servirà a migliorare la preparazione del prossimo 6° Censimento generale dell’agricoltura previsto nel 2010.

Dall’integrazione di vari archivi amministrativi (Catasto dei terreni, Sistemi informativi regionali, Anagrafi zootecniche, ecc.) è stata ricavata una lista di aziende agricole, di cui è necessario testare la qualità sul campo. In tutto il territorio nazionale sono state selezionate circa 16 mila imprese e anche il Veneto parteciperà all’indagine campionaria.

In virtù delle loro specializzazioni agricole sono stati scelti i territori di quattro Comuni: Lusia in Polesine, Fonzaso nel bellunese, Preganziol in provincia di Treviso e Sossano nel vicentino.

La Regione Veneto ha in proposito attivato una rete di rilevazione appoggiandosi ad AVEPA, l’Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, che opererà sul territorio dei comuni coinvolti. Ai titolari delle unità campionate l’Istat ha già inviato una lettera spiegando le finalità della rilevazione e preannunciando che verranno a breve contattati dai rilevatori che si occuperanno della compilazione del questionario. L’indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale: i dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sono sottoposti alle norme sulla protezione dei dati personali. La Regione invita pertanto gli imprenditori selezionati a dare senza alcuna preoccupazione la massima collaborazione a questa indagine preliminare, essenziale per migliorare la qualità delle informazioni statistiche in agricoltura e, di conseguenza, la programmazione delle politiche del settore. E’ possibile consultare l’informativa anche sul sito dell’Istat:

<http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/clag/>

AVVERSITÀ ATMOSFERICHE. A RISCHIO LA PRODUZIONE DI RADICCHIO DI TREVISO

“Il Ministero dell’Agricoltura ascolti l’appello dei Consorzi di difesa ed innalzi già dal 2009 il Fondo di Solidarietà Nazionale per le imprese vittime di eventi naturali come gli allagamenti e i nubifragi che da 40 giorni si abbattono sul Veneto. Per il 2008 questo Fondo ammontava solamente a circa 180 milioni di euro, sufficienti a coprire appena il 30 per cento delle necessità degli agricoltori”.

E' l'appello lanciato dal vicepresidente della Regione Veneto ed assessore all'Agricoltura a difesa dei coltivatori di radicchio rosso di Treviso, penalizzati dalle piogge insistenti ormai da un mese e mezzo.

"Oltre a chiedere al Ministero, con il quale lavoriamo in sinergia, un aumento del Fondo di Solidarietà nazionale, cercheremo da parte nostra di incentivare quello regionale, previsto da alcuni articoli della Legge 40 –dichiara il vicepresidente– ma mai finanziato adeguatamente. Questo è avvenuto non per scelta o volontà mia e del mio predecessore, bensì per il sopraggiungere di impellenti emergenze. Ma siccome da qualche tempo anche i nubifragi stanno creando perdite consistenti per i nostri agricoltori, credo sia una priorità cercare di risarcirli dei danni subiti".

Il vicepresidente della Giunta veneta si è immediatamente attivato per capire la situazione delle coltivazioni di radicchio rosso, dato che i campi sono intrisi di acqua e i trattori non vi possono lavorare: "I problemi ci saranno soprattutto per le piccole aziende, che non dispongono di frigoriferi capienti per immagazzinare il prodotto e che rischiano che tutto marcisca. Staremo a vedere cosa accadrà quando, e spero presto, smetterà di piovere. Certo è che questi allagamenti arrivano proprio nel momento clou della produzione di radicchio, cioè sotto le Feste, e questo potrebbe compromettere il mercato. Perciò io personalmente sto monitorando con i dirigenti del Settore Primario ciò che sta accadendo, in modo da attivarci in tempo reale a tutela degli agricoltori".

OBIETTIVO DI TUTTI È TUTELA INTERNAZIONALE DEL PROSECCO

"Dobbiamo fare tutti fronte comune, istituzioni e filiera, per raggiungere al più presto un obiettivo strategico imprescindibile: tutelare a livello internazionale il Prosecco attraverso una nuova DOC "di" Prosecco e le DOCG Prosecco Conegliano – Valdobbiadene e Montello – Colli Asolani. E' una partita mondiale, non provinciale".

Lo ha ribadito il vicepresidente della giunta regionale del Veneto richiamando l'azione in corso per difendere da imitazioni e banalizzazioni uno dei più prestigiosi vini trevigiani e del Nord Est che sta dando lustro all'enologia italiana su tutti i mercati. "Solo legando il nome del vino al suo luogo di origine storico, cioè la località di Prosecco possiamo infatti impedire che chiunque possa utilizzare questa denominazione in etichetta richiamandosi al nome dei vitigni. Vuol dire all'estero chiudere con richieste improprie, dicendo che c'è un solo Prosecco, con un'unica offerta che viene dal Trevigiano, dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia. E' un'azione che ha un valore territoriale e commerciale –ha aggiunto il vicepresidente della Giunta veneta– che intende anche tutelare quei produttori che hanno sudato e lavorato per decenni per creare il successo di uno spumante che sta soppiantando in molti paesi lo Champagne nelle preferenze dei consumatori. Proprio sull'onda di questi risultati, che hanno portato ricchezza in zone che venivano considerate sfortunate e che hanno riconosciuto l'impegno di chi ha creduto in un vitigno che altri guardavano con disinteresse, oggi in molte parti del mondo si coltiva l'uva prosecco per sfruttare i vantaggi che noi abbiamo creato. Dobbiamo impedire proprio questo: mai più Prosecco brasiliano o argentino, francese o paraguaiano, ma Prosecco DOC e DOCG del Nord Est e del Trevigiano. Tutto il resto –ha concluso il vicepresidente– assume connotati di una polemica che va messa in seconda linea, perché rischia solo di ritardare il raggiungimento dell'obiettivo che tutti vogliamo".

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: LE AZIONI E I PROGETTI DEL TAVOLO PROVINCIALE

Un territorio che lavora compatto in favore della sicurezza sui luoghi di lavoro. Presentate in Provincia le azioni e i progetti del Tavolo Provinciale di Coordinamento per la sicurezza sul lavoro.

A coordinare i lavori il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, l'assessore provinciale alla Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Michele Noal, e il Prefetto di Treviso. Erano presenti i rappresentanti degli altri attori del tavolo: Questura, Camera di Commercio, Inail, Inps, Direzione Provinciale del Lavoro, Vigili del Fuoco, Ufficio Scolastico Provinciale, Arpav, Usl 7, Usl 8, Usl 9, Associazione Costruttori Edili e affini, Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Provinciale Coldiretti Treviso, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confederazione Nazionale Artigianato, Lega Coop, Unascom-Confcommercio, Confagricoltura, Unindustria, Cgil, Cisl, Uil e Amnil.

In particolare, con l'occasione, è stato presentato il "Manuale di Primo Soccorso a Scuola e in Palestra" realizzato dalla Provincia di Treviso assieme all'Associazione Nazionale dei Medici del Lavoro Pubblici e la Rete di Agenzie per la Sicurezza della Provincia di Treviso. Una guida che sarà trasmessa a tutte le scuole e tutti i Comuni della Provincia.

"In questo momento di crisi economica non bisogna dimenticare i lavoratori –ha dichiarato Muraro– e in particolare non deve esserci flessione nella sicurezza. Ecco perché, come già fatto il mese scorso assieme a tutti gli attori economici e sociali del territorio, la Marca Trevigiana fa squadra per affrontare la questione, presentando proposte concrete. Ringrazio tutti gli attori del tavolo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per il meraviglioso lavoro svolto. La Provincia non farà mancare il sostegno al lavoro e alle famiglie e, non a caso, nel bilancio 2009 è previsto uno stanziamento maggiore in questo settore, nonostante le risicate risorse". "Quello che mi preme sottolineare –ha aggiunto Noal– è la sinergia che si crea in questo tavolo, dove nascono idee e progetti condivisi, come gli emendamenti al testo unico che insieme abbiamo spedito al Ministro Sacconi. Il lavoro di squadra permette anche unioni di forze e, quindi, utili risparmi di risorse per gli enti e la cittadinanza intera".

La guida è uno dei progetti varati, di seguito l'elenco:

RETE INFORMATICA

Capo fila: PROVINCIA di TREVISO - INAIL

SICUREZZA di MARCA

Progetto: Sicurezza in Agricoltura

Capo fila EBAT - Ente Bilaterale dell'Agricoltura Trevigiana

PREVENTORE IN AZIENDA

Capo fila: INAIL PROVINCIALE

SICUROPOLI

Capo fila: INAIL - PROVINCIA DI TREVISO

PROGETTO: SBAGLIANDO S'IMPARA

Capo fila COBIS (Commissione Bilaterale Provinciale di Treviso)

CORSO LAVORATORI STRANIERI

Capo fila UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

SICUREZZA IN CATTEDRA

Capo fila RETE di AGENZIE PER la SICUREZZA TREVISO

SICUREZZA PER LE SCUOLE SUPERIORI

Capo fila EBAT - Ente Bilaterale dell'Agricoltura Trevigiana

MANUALE DI PRIMO SOCCORSO A SCUOLA E IN PALESTRA

Capo fila PROVINCIA DI TREVISO

PERCORSO DI SICUREZZA PER LE SCUOLE MEDIE

Capo fila ANMIL

FORMAZIONE LAVORATORI

Capo fila CONFARTIGIANATO - CNA - CASARTIGIANI - COBIS (Commissione

CHECK-UP AZIENDALI

Capo fila CONFARTIGIANATO - CNA - CASARTIGIANI - COBIS

MURARO: "A MOGLIANO TUTTA LA FILIERA DELL'AGRICOLTURA NAZIONALE"

Si è svolta l'inaugurazione Mostra Mercato del Radicchio Rosso a Mogliano Veneto, cui è seguita l'apertura ufficiale della pista di pattinaggio ecologica, offerta quest'anno da un gruppo di sponsor.

Ad aprire la storica manifestazione, inserita nel cartello Fiori d'Inverno, era presente un parterre di assoluto prestigio: a partire dal Ministro Luca Zaia, poi il vicepresidente della Regione Veneto, il commissario per Mogliano e il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro e l'assessore provinciale Marco Prosdocimo, oltre al presidente della Pro Loco di Mogliano e al presidente del Consorzio e Tutela del Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco.

"Qui a Mogliano abbiamo con noi tutta la filiera dell'agricoltura regionale e nazionale – ha dichiarato Muraro– è per noi un orgoglio avere il Ministro Luca Zaia, che in pochi mesi ha fatto tantissimo, posso tranquillamente dire che è il miglior Ministro all'Agricoltura degli ultimi 60 anni. E sono felice che anche il vicepresidente della Regione Manzato abbia voluto partecipare. Perché qui in Provincia di Treviso crediamo fortemente nella promozione dei prodotti tipici, del "Made in Provincia di Treviso", sinonimo di qualità, tracciabilità e salute. Invito allora tutti i trevigiani, anche in queste feste natalizie, a consumare i prodotti della propria terra. Un investimento sulla nostra produzione e sulla certezza di prodotti sani e certificati".

MURARO: "NESSUNA EMERGENZA. CONSUMARE CARNE TREVIGIANA!"

Il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, interviene in merito ai controlli delle partite di carne irlandese effettuati anche nel territorio trevigiano.

"I nostri concittadini possono stare tranquilli –spiega Muraro– i controlli hanno funzionato benissimo, la forza congiunta di Usl e Nas ha permesso in pochissimo

tempo di tutelare la salute del consumatore. Il nostro territorio è composto da allevatori e imprenditori seri che mai metterebbero a rischio la salute della Comunità. Non esiste infatti emergenza e i controlli sono soltanto preventivi.

I fatti di questi giorni –continua Muraro– ci portano ancor di più a sostenere una tesi che portiamo avanti da anni. E che lo stesso Ministro Luca Zaia, intervenuto prontamente col resto del Governo in merito alla questione, ha voluto ricordare: è bene mangiare carne “italiana”, meglio ancora se trevigiana! Ecco perché la Provincia ha sentito il bisogno di creare il marchio “Made in Provincia di Treviso”, a testimonianza della qualità, salubrità e tracciabilità dei prodotti del territorio. In questo momento di congiuntura economica, aiutare le aziende locali poi non può che fare il bene della Comunità.

Ringrazio allora per il grande impegno e serietà di Ministero all’Agricoltura, quello della Sanità, Usl, Nas e allevatori in questo periodo di difficoltà –chiude Muraro– Non esiste alcuna emergenza e invito per questo i trevigiani a consumare carni allevate e prodotte nella propria regione”.

Sezione F – OSSERVATORIO PREZZI AGRICOLI

Prezzi dei principali prodotti agricoli sulla piazza di Treviso (dal 9/10 al 16/17 dicembre)

		17/12/08		10/12/08	
		da Euro	a Euro	da Euro	a Euro
CEREALI (<i>merce nuda franco magazzino</i>)					
FRUMENTO tenero nazionale: N. 3 BUONO MERCANTILE	ton	137	140	140	143
GRANONE NAZIONALE: Ibrido giallo uso zootecnico TV-VE (umidità 14%)	"	113	114	112	113
ORZO nazionale (p.s. superiore 62 - 14% umidità - imp. 2%)	"	128	130	128	130
SEME DI SOIA: nazionale umidità 14% imp. 2% - partenza TV-VE	"	273	278	280	285
AVICUNICOLI E SUINI					
POLLI di allevamento intensivo a terra a pigmentazione bianca - pesanti	kg	1,18	1,20	1,16	1,18
CONIGLI: fino a kg 2,500	"	2,00	2,06	2,00	2,06
oltre kg 2,500	"	2,06	2,12	2,06	2,12
SUINI: grassi da 160 a 180 kg	"	N.Q.	1,25	N.Q.	1,28
magroni da 40 kg	"	N.Q.	1,98	N.Q.	1,98
VINI (<i>alla produzione</i>)		16/12/08		09/12/08	
Rossi pianura comuni da tavola gradi 10/11	ettogrado	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Merlot del Veneto gradi 10/12	"	2,90	3,30	2,90	3,30
Cabernet del Veneto gradi 11/13	"	2,90	4,30	2,90	4,30
Merlot del Montello e dei Colli Asolani D.O.C.	"	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Cabernet del Montello e dei Colli Asolani D.O.C.	"	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Bianchi pianura comuni da tavola gradi 9/11	"	3,40	3,80	3,40	3,80
Chardonnay del Veneto gradi 9,5/12,5	"	5,20	5,50	5,20	5,50
Prosecco del Veneto gradi 10 ca.	"	0,80	0,85	0,80	0,85
Prosecco dei Colli Trevigiani gradi 10 ca.	"	0,90	0,95	0,90	0,95
Prosecco di Conegliano - Valdobbiadene D.O.C.	lt	1,60	1,70	1,60	1,70
Prosecco Superiore di Cartizze D.O.C.- litro	"	5,00	6,00	5,00	6,00
Prosecco del Montello e dei Colli Asolani D.O.C.	"	1,30	1,35	1,30	1,35
Vino novello gradi 12 circa-litro	"	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

(Fonte: CCIAA Treviso. Prezzi rilevati in borsa merci da apposite commissioni; si intendono al netto di Iva.)